



COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA

POR CAMPANIA FESR 2007/2013
OBIETTIVO 7.2

SCHEDA PAESE ESTONIA



INFORMAZIONI GENERALI

Superficie	45.227 kmq
Popolazione	1.423.316
Densità	108,74 ab/kmq
Lingua	Estone (ufficiale), russo
Religione	Ortodossi(19,9%) luterani(13,7%)
Capitale	Tallinn
Forma istituzionale	Repubblica
Membro	Consiglio d'Europa, EBRD, ONU OSCE e UE
Unità Monetaria	Corona Estone

QUADRO MACROECONOMICO

La congiuntura economica globale deterioratasi ulteriormente negli ultimi mesi ha avuto, e continua ad avere, un forte impatto anche sull'economia estone. Secondo l'Ufficio di Statistica nazionale, nell'ultimo trimestre del 2008, il PIL 1 e' diminuito del 9,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Considerando l'intero anno 2008, il PIL ha registrato una diminuzione del 3,6%. Poiche' sia la domanda interna che quella esterna sono diminuite fortemente, la Banca Centrale estone stima che l'economia reale del Paese potra' contrarsi del 5,5% nel 2009. Una certa ripresa della crescita economica e' prevista a partire dal 2010. L'Estonia e' un piccolo Paese la cui economia e' fortemente influenzata da quella dei partner economico-commerciali più grandi. Durante il 2008 non solo la competitività internazionale del Paese si e' ulteriormente ridotta (nella classifica stilata dal WEF l'Estonia e' passata dal 27° al 32° posto, e secondo alcune previsioni, nel 2009 potrebbe scendere



COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA

POR CAMPANIA FESR 2007/2013
OBIETTIVO 7.2

addirittura al 40°), ma non è neanche migliorata la flessibilità del mercato del lavoro (sempre nella classifica del WEF l'Estonia è tra i Paesi con la più alta rigidità del lavoro: 116° su 143 Paesi scrutinati). L'Agenzia di rating "Fitch" ha declassato l'Estonia da AA a AA- a causa dell'alta esposizione ai finanziamenti esterni, della dipendenza dal sistema bancario, dell'alto livello di inflazione e del rischio di recessione³. Intanto, per fronteggiare la mancanza di liquidità nelle casse statali, il Governo ha chiesto alla BEI un prestito da 550 milioni di Euro, da restituire in 5 anni e da usare principalmente per co-finanziare progetti in cui già confluiscono aiuti esterni.

Il Governatore della Banca Centrale, Andres Lipstok, ha dichiarato che sono molte alte le possibilità che l'Estonia si conformi a tutti i criteri di Maastricht già alla fine del 2009, incluso il criterio dell'inflazione che fino ad oggi è stato il problema principale. L'obiettivo è quello di entrare nell'area euro dal 1 gennaio 2011. L'Estonia ha un "currency board" sin dal 1992 (la corona estone è ancorata all'euro). Il cambio fissato è 1 Euro=15,6466 corone estoni. Dopo la significativa diminuzione nel 2007 del tasso di crescita del commercio estero, rispetto al boom del 2006, nel 2008 si è registrato un incremento del 5% delle esportazioni (ammontate a poco più di 8469,2 milioni di Euro) ed un decremento del 5% delle importazioni (ammontate a circa 10.902 milioni di Euro). Conseguentemente, il deficit commerciale è diminuito del 28,5% rispetto all'anno precedente, ammontando a poco più di 2.400 milioni di Euro.

La pressione fiscale in Estonia è tra le più basse dell'UE. L'aliquota impositiva, unica sia per le persone fisiche che giuridiche, è stata ridotta dal 1° gennaio 2008 al 21%. La prevista ulteriore riduzione di 1 punto percentuale, già prevista per il 2009, è stata annullata a causa della forte crisi economica in atto. La snellezza del sistema impositivo, unita alla chiarezza della regolamentazione e alle basse aliquote ha permesso all'Estonia di collocarsi al 5° posto (dopo Cipro, Irlanda, Svizzera, Malta e Finlandia) in un recente sondaggio condotto da KPMG tra gli imprenditori circa i sistemi fiscali più attraenti in Europa (Lettonia e Lituania, nonostante applichino aliquote fiscali più basse di quelle estoni, nel sondaggio appaiono rispettivamente al 16° e 17° posto). L'Estonia si colloca, inoltre, al 12° posto nella lista predisposta dal Wall Street Journal and Heritage Foundation dei Paesi in cui l'attività economica è più liberale.

Il Governo sta riformando anche il sistema di tassazione delle società per allinearli alle regole comunitarie ma, anche dopo tali cambiamenti, i profitti trattenuti continueranno ad essere esentati dalla tassazione in quanto il Paese teme la perdita di competitività. Da sottolineare l'innovazione introdotta a fine 2008 sul portale internet per la registrazione delle società commerciali. Gli operatori di alcuni Stati potranno aprire una società in Estonia, o riempire la dichiarazione dei

redditi, o cambiare i dati della società, semplicemente via internet, accedendo al sistema con la propria carta d'identità. Tali Stati al momento sono: il Portogallo, la Lituania e il Belgio. Molto presto anche i finlandesi avranno la stessa possibilità.

Il settore bancario - La crisi finanziaria mondiale minaccia di intaccare anche il sistema bancario estone. Dal sito della Estonian Banking Association risulta che gli istituti di credito presenti sul mercato sono in mano svedese con la Hansapank (dal 15 settembre 2008 rinominata Swedpank), che detiene il 52,69% dell'intero mercato, seguita dalla SEB Eesti Ühispank con il 22,94% e Nordea Pank con l'8,54%. Al Gruppo danese Dansk appartiene la Sampo Pank con l'11,53%. In totale, esse rappresentano il 95,7%.

Dall'agosto 2004 opera a Tallinn una filiale della Banca HVB, appartenente al Gruppo italiano UNICREDIT. **Il settore finanziario non bancario e il mercato azionario:** la borsa di Tallinn fa parte di OMX Exchanges che detiene anche le Borse di Svezia, Finlandia, Lettonia e Lituania.



PRINCIPALI SETTORI PRODUTTIVI

Il sistema economico e produttivo estone ha attraversato un periodo di trasformazione a partire dall'acquisizione dell'indipendenza nel 1991. Le cause principali della recessione riscontrata tra il 1991 e il 1994 sono da individuarsi nella scarsità delle risorse energetiche accompagnata dall'aumento del loro costo (e dai pagamenti arretrati), dalla perdita del principale mercato di esportazione (l'ex Unione Sovietica) e dal crollo della domanda interna. Superate le difficoltà dei primi anni di indipendenza, l'economia estone può oggi considerarsi come la più progredita tra quelle dei Paesi Baltici, soprattutto per quanto attiene all'attuazione delle riforme necessarie alla transizione verso l'economia di mercato. L'Estonia ha infatti realizzato una drastica riduzione del controllo statale sull'economia, consentendo l'affermazione di un sistema imprenditoriale efficiente e diffuso. Il Paese mantiene, pertanto, buone probabilità per una facile integrazione con l'Europa occidentale. Il sistema produttivo estone appare dinamico e diversificato. L'analisi della composizione del PIL dal 1991 ad oggi evidenzia la rilevante trasformazione del sistema produttivo estone: nel 1991 l'industria produceva il 37,3% del PIL, mentre nella seconda metà degli anni '90 tale valore è sceso intorno al 13%. In particolare, l'industria chimica e quella delle costruzioni sono diminuite notevolmente, il settore della lavorazione della carta è quasi crollato, mentre il peso del comparto alimentare nella produzione è aumentato, così come la componente dei servizi. Negli anni 2000, insieme al settore estrattivo e dell'elettricità, la produzione industriale si assesta su valori di contributo alla formazione complessiva del PIL che superano, salvo alcune eccezioni, il 20%. I settori trainanti sono oggi quelli della subfornitura di componenti per l'industria delle telecomunicazioni (in particolare per le industrie finlandesi e svedesi di telefonia mobile e di informatica), le attività di ricerca e sviluppo, sfruttando l'alto livello di specializzazione del personale, a cui si affiancano settori più tradizionali come il legno e l'agro-industria, i cui comparti più competitivi sono quello ittico e caseario. Un ruolo importante nell'economia dell'Estonia è ricoperto anche dal settore dei servizi ed in particolare dai trasporti e dalle telecomunicazioni. Una marcata tendenza all'espansione registrano anche le infrastrutture.

PRINCIPALI PARTNER COMMERCIALI

I principali partners con cui è stato registrato un surplus sono Danimarca e Svezia per l'UE, Russia e Kazakhstan per i Paesi CIS, USA e Norvegia per gli altri Paesi.

Inoltre il 70% degli investimenti in Estonia arriva dall'UE. In particolare, il 40% dalla Svezia e circa il 23% dalla Finlandia. A forte distanza si collocano i Paesi Bassi con il 6,8%, la Danimarca 3,7% e la Fed. Russa per il 3,4%.

Circa gli investimenti estoni all'estero, circa il 60% del totale si dirige verso le altre due Repubbliche baltiche. A seguire, Cipro con il 9,5%, la Finlandia con il 5,4% e la Fed. Russa con il 4,4% (che rispetto allo scorso anno vede contrarsi del 40% la propria posizione).

INTERSCAMBIO CON L'ITALIA

L'interscambio commerciale dell'Italia con l'Estonia è piuttosto modesto, e negli ultimi anni mostra una netta tendenza alla diminuzione sia delle esportazioni che delle già ridotte importazioni, che coprono meno di un quinto delle esportazioni. Il saldo commerciale è pertanto tradizionalmente positivo per l'Italia. Il 2007 mostra una riduzione di tutto l'intercambio di circa il 30%. Dal punto di



COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA

POR CAMPANIA FESR 2007/2013
OBIETTIVO 7.2

vista della composizione merceologica, tra le principali voci dell'import italiano dall'Estonia nel 2007 si ritrovano le "Macchine ed apparecchi di sollevamento e di movimentazione e loro parti" e "Pastacarta" costituiscono il maggiore acquisto dall'Estonia. Tradizionalmente seguono i "Prodotti derivati del latte (burro, formaggio ecc..)" e "Carta e cartone (compresa carta da giornale e ovatta di cellulosa)", mentre i carburanti per motori, combustibili minerali e gassosi (escluso gas naturale) restano a zero nello stesso anno. La prima voce dell'export italiano del 2007 verso l'Estonia è quella relativa agli "autoveicoli", in crescente aumento negli ultimi anni, seguita dalle vendite di "biancheria intima e corsetteria" che pure mostra un interessante trend di crescita negli ultimi anni. Seguono le esportazioni di "Macchine da miniera, cava e cantiere (compresi parti e accessori)", e quelle di "Calzature, soles e tacchi in gomma e plastica". Sempre importanti anche le esportazioni di piastrelle in ceramica per pavimenti e rivestimenti e quelle di tessuti.

LINK UTILI

Ambasciata d'Italia ambasciata.tallinn@esteri.it
www.italembtallinn.ee

Camera di commercio Estonia www.koda.ee

Camera Di Commercio info@italiaestonia.it
www.italiaestonia.it